

## De Magistris va sotto in aula È la prima volta

A PAGINA 8 **Cuozzo**

**Domani il conclave** Non era mai accaduto nell'epoca di Bassolino e Iervolino

# La maggioranza va sotto

## Avvertimento a de Magistris

### L'aula respinge una delibera proposta dalla giunta

NAPOLI — Gli scricchiolii cominciano a sentirsi. I tanti, troppi pezzi che la maggioranza che sostiene de Magistris sta perdendo fanno avvertire la loro assenza. L'ennesima prova, ieri, quando in aula sulla votazione di una delibera, relativa alla realizzazione di una palestra da schermo da parte di privati, la maggioranza del sindaco è andata sotto per 18 voti a 16 e due astenuti. Non era mai accaduto né con Bassolino, né con Iervolino che una delibera di giunta venisse respinta. E' senza dubbio un avvertimento all'ex pm che la sveglia sta suonando. E il passaggio all'opposizione di Marco Russo, che nel gruppo misto ha dichiarato di non sostenere più il sindaco; e di Schiano ed Esposito, che hanno fondato il gruppo dei Democristiani, vicini all'ex deputato Pietro Mastranzo, uscendo dalla maggioranza e decidendo di porsi come ago della bilancia, ha fatto scatta-

re l'allarme rosso per il sindaco che può contare ormai su soli 25 consiglieri che lo sostengono, ai quali si aggiunge l'unico eletto di Sinistra e Libertà che spesso vota con la maggioranza. Il sindaco deve quindi allargare la sua coalizione a nuove forze. Anche sfruttando le otto nomine che gli competono di altrettanti consiglieri da inserire all'interno del futuro Consiglio metropolitano, che nascerà a luglio, con cinque poltrone che finirebbero alla maggioranza e tre all'opposizione. Tutte decise dal sindaco. Il quale, quindi, si ritrova questo grimaldello per tenere uniti i partiti che lo sostengono ancora per qualche tempo. Ma poi? Anche di questo l'ex magistrato forse parlerà domani pomeriggio quando incontrerà in conclave i consiglieri che ancora lo sostengono nell'hotel dell'Esedra alla Mostra d'Oltremare. Tutta molto aperta poi la partita col Pd. Si intui-

sce ormai che de Magistris intende dialogare solo con Renzi e Delrio, non ritenendo i quadri locali interlocutori a lui congeniali. «Non decide la Picierno se io mi candido o meno col Pd», ha detto il sindaco giorni addietro. «Meno che meno decide Nicodemo», hanno rimarcato i fedelissimi del primo cittadino. Che però, nonostante le dichiarazioni di pseudoapertura al premier, ha capito che prima di fare un passaggio più forte verso il Partito democratico deve discuterne con i consiglieri che lo sostengono e avere il loro assenso. Perché — questo è il ragionamento che fanno in tanti — sono molti gli eletti con de Magistris tre anni fa che avrebbero potuto in questi mesi passare col Pd e non lo hanno (ancora) fatto. Serve una linea precisa, insomma. Linea che deve per forza dare il sindaco chiamato ora a decidere i prossimi 23 mesi di mandato come e con

chi farli, ammesso che la sua maggioranza regga ancora. E' vero infatti che la maggior parte dei consiglieri entrati in aula nel 2011 non saranno più rieletti, e che quindi, scaramucce a parte, si guarderanno bene dall'azzoppare de Magistris rischiando di tornarsene a casa. Ma è vero pure che le sirene del Pd fischiano forte e che in tanti, salendo sul carro del Partito democratico — che a Napoli-città, da Paolucci a Cozzolino, ha anche altri attori che determinano equilibri e scenari futuri — avrebbero ben altre chance. Cominciando proprio dal futuro Consiglio metropolitano dove de Magistris indicherà come suo vicesindaco, manco a dirlo, uno del Pd.

**Paolo Cuozzo**

#### Lasciano altri due

Schiano ed Esposito lasciano l'Idv e fondano i «Democristiani» passando all'opposizione

#### 8 posti metropolitani

Nelle mani del sindaco otto nomine di consiglieri e il vicesindaco del futuro Consiglio metropolitano



#### In salita

Strada in salita per il sindaco che conta attualmente sul sostegno di appena 25 consiglieri su 49